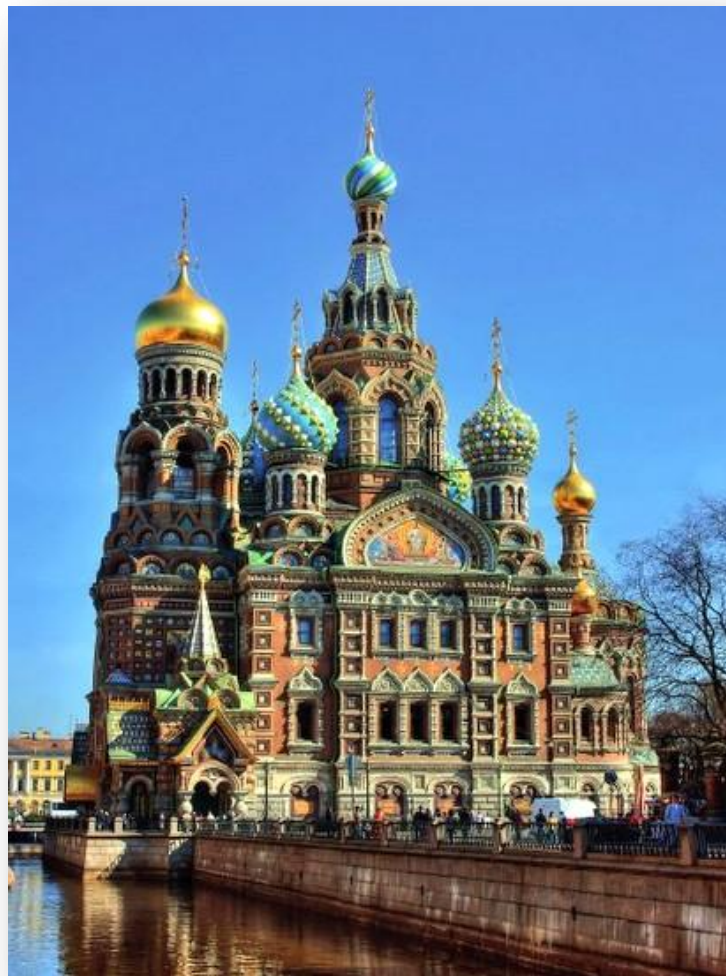


San Pietroburgo

23 – 27 giugno 2014



L'Associazione Diabetici Camuno Sebina
vi augura

Buon Viaggio !

La città

Conosciuta nel mondo come "**la Venezia del Nord**" per le sue somiglianze geografiche, strutturali e architettoniche con la nostra magnifica città sulla laguna, San Pietroburgo ricopre oggi due ruoli fondamentali: è il **porto più importante della Russia** ed è **uno dei principali centri culturali d'Europa**.

Unanimamente considerata la più bella città della Federazione Russa, è anche il centro amministrativo della regione nord-occidentale della Russia.

Grazie alla sua posizione geografica, si pone come perfetto ponte tra oriente e occidente.

Ed è proprio per questo che è stata creata! Pietro il Grande, suo fondatore, la chiamava "*finestra sull'Europa*", sperando così di poter occidentalizzare rapidamente il suo paese.

La sua veste sfarzosa, poi, è dovuta al fatto che "la finestra sull'Europa" è stata residenza degli Zar e della nobiltà russa per oltre duecento anni dopo la caduta di Pietro il Grande.

Conserva in sé tutta l'imponente storia del suo paese (ancora oggi è ricordata come la città degli Zar), ma allo stesso tempo è capace di mostrare ai turisti palazzi magnifici, monumenti grandiosi, ville superbe e uno spirito culturale da vecchia Europa.

San Pietroburgo è situata nel Nord Europa e sorge sulle rive del golfo di Finlandia alla foce del fiume Neva; si trova a circa 300 chilometri dal confine con la Finlandia; le capitali più vicine sono Helsinki (Finlandia), Tallin (Estonia) e Mosca (Federazione Russa).

Il suo nome è cambiato diverse volte nel corso della storia: alle sue origini si chiamava San Pietroburgo, poi il nome venne modificato dal 1914 al 1924 in **Pietrogrado**; dal 1924 e fino al 1991, invece, la città si chiamò **Leningrado**.



Dal 1712 al 1918 la città di San Pietroburgo fu la capitale dell'Impero Russo.

Dal 1965, in memoria del suo ruolo di fortezza inespugnabile assunto nelle tragiche giornate dell'assedio durante la seconda guerra mondiale, le venne conferito il titolo di **Città Eroica**.

San Pietroburgo ha una altra caratteristica: è, tra le città che vantano oltre un milione di abitanti, quella situata più a nord.

Tra le città europee è la terza in ordine di popolazione, addirittura la prima se escludiamo le capitali. La popolazione di San Pietroburgo ammonta a 4.869.000 persone registrate nel 2011, anche se è legittimo pensare che, soprattutto nei periodi estivi e con i diversi "irregolari", la città sfiori i 6 milioni di persone giornaliere sul territorio.



Si estende da nord a sud per 44 chilometri e da est ad ovest per 25 km; complessivamente presenta una superficie di oltre 1000 kmq.

E' curioso notare come l'altezza della città, che giace su isole poste sul delta del fiume Neva, sia inferiore a quella del mare: meno 1,5 metri per i quartieri del centro, meno 5,30 metri per i quartieri periferici del nord, meno 5,22 metri per i quartieri meridionali e sud-occidentali. Pietro il Grande che la fece costruire nei primi anni del 1700 sul terreno paludoso, aveva vissuto ad Amsterdam, città che amava molto, ed aveva quindi usufruito dell'esperienza olandese in merito alle dighe.

Il punto più alto della città sono le zone di Dudergoff nel quartiere di Krasnoe Selo che toccano i 176 metri di altezza sul livello del mare.



Se Mosca è la capitale europea più asiatica, senz'altro San Pietroburgo è invece **la città più europea della Russia**.

Fondata da Pietro il Grande nell'unico punto in cui il territorio

russo incrocia da sempre le rotte marittime verso l'Europa settentrionale, la città fu costruita con tutto lo sfarzo e la regolarità tipici dell'Europa del XVIII e XIX secolo su progetti di vari architetti europei.

Ne risultò una delle più belle città d'Europa, e se Mosca incute soggezione, San Pietroburgo invece affascina.

Oggi, nonostante i problemi, i suoi abitanti la chiamano affettuosamente *'Piter'* e le stanno restituendo l'aspetto che negli ultimi ottant'anni aveva perduto.

San Pietroburgo fu costruita in grande scala, con palazzi e viali progettati per essere visibili da lontano e con una struttura rigidamente geometrica.

La città si estende, come già detto, intorno alla foce del fiume Neva, all'estremità orientale del Mar Baltico, ed il corso del fiume la divide in tre parti: la zona settentrionale, la zona orientale e quella meridionale.

Il cuore di San Pietroburgo è la zona retrostante il **Palazzo d'Inverno** e l'**Ammiraglio**, sulla sponda meridionale, e la sua arteria principale è la **Prospettiva Nevskij** (Prospettiva equivale al nostro Viale). Questa zona centrale è il regno dei pedoni visto che sia il lungofiume sia le strade eleganti sono osservabili meglio a piedi.



La parte settentrionale della città è divisa a sua volta in tre zone principali: la più occidentale è l'**isola Vasilevskij**, che, nella sua frangia orientale, presenta gli edifici più antichi e belli della città; la zona di mezzo, detta Pietrogrado, è composta da un gruppo di isolette del delta sormontate a sud dall'alta guglia dorata della **Cattedrale di San Pietro e Paolo**. Si tratta della zona dove ebbe inizio la costruzione della città. L'ultima zona, orientale, detta **Vyborg**, è divisa da Pietrogrado dal canale Bolshaya Nevka e si estende verso est lungo la sponda settentrionale della Neva.

San Pietroburgo rappresenta uno dei più importanti centri economici, culturali ed accademici della Federazione Russa. Il suo nome è intimamente legato a illustri artisti e scrittori vissuti nei secoli scorsi: **da A. Pushkin a F. Dostoevskij, da V. Majakovskij ad A. Akhmatova.**

Il centro storico di San Pietroburgo e i monumenti posti lungo la città rientrano nella lista delle bellezze del mondo protette dall'**UNESCO**.

In virtù dell'estensione della rete metropolitana tuttora in atto, il centro di San Pietroburgo si allargherà nei prossimi anni: al momento attuale vi sono delle bellissime zone poste in posizione centrale quali la piazza Teatral'naja o la zona dell'Hermitage non collegate dalla metropolitana. Non appena saranno ultimate le stazioni metro, questi luoghi verranno maggiormente rivalutati e diventeranno centro di aggregazione dei cittadini, come le attuali Gostiny Dvor, Majakovskaja, Piazza Sennaja.

Nell'immaginario collettivo San Pietroburgo viene anche associata all'idea dei ponti





alzati: infatti, nel periodo primaverile ed estivo, di notte si alzano i ponti che collegano la terraferma alle isole per permettere il passaggio delle navi.

Questo fa sì che tutte le persone che vivono dall'altra parte del ponte a mezzanotte circa debbano fronteggiare il più tipico dei dilemmi Pietroburghesi: o tornare per tempo dall'altra parte oppure attendere la chiusura del ponte, solitamente dopo le cinque di mattina.

I più importanti musei di San Pietroburgo sono indubbiamente il museo dell'Hermitage e il museo russo. I monumenti più significativi, invece, sono il cavaliere di bronzo, la colonna di Alessandro, le colonne rostrate, l'ammiragliato e il monumento a Nicola I.

Tra le piazze, annoveriamo piazza del Palazzo (sede del museo dell'Hermitage), piazza delle arti e piazza Teatral'naja. Le chiese più conosciute sono la cattedrale di Sant'Isacco, la Chiesa del nostro signore sul Sangue Versato e la cattedrale di Kazan.

La carta d'identità di San Pietroburgo

Bandiera:		Stemma:	
Stato:	Russia o Federazione Russa	Nazionalità presenti:	
Coordinate:	59°57'00", 30°19'00"	- russi:	84,73%
Struttura:	18 quartieri	- ucraini:	1,87%
Governatore:	Gregorij Poltavchenko	- bielorusi:	1,17%
Fondazione:	1703 ad opera di Pietro	- ebrei:	0,78%
Nomi precedenti		- tartari:	0,76%
- fino al 1914:	San Pietroburgo	- armeni:	0,41%
- fino al 1924:	Petrogrado	Fuso orario:	+4 dal meridiano di Greenwich
- fino al 1991:	Leningrado	Codice telefonico:	+7 812
Superficie:	1439 km ²	Codice avviamento fiscale:	190000-199406
Altezza s.l.m.:	3 metri circa	Codici di targa auto:	78, 98, 178
Popolazione:	4 884 800 persone	Sito ufficiale di San Pietroburgo:	http://gov.spb.ru
Densità di popolazione:	3384 persone/km ²	Conosciuta anche come:	Città sulla Neva, Palmira del Nord, Dono di Pietro, Piter, Capitale del Nord, Venezia del Nord, Città delle notti bianche, Capitale culturale, Pietroburgo.

Il giro panoramico della città di San Pietroburgo

Una delle cose più comuni, ma anche più interessanti da fare, trovandosi a visitare qualsiasi città del mondo, è sicuramente quella di fare un giro generale per capire la struttura e l'architettura della città che si intende visitare e San Pietroburgo non fa certo eccezione a questa regola. Anzi, proprio considerando la sua vastità, sarà molto



interessante fare un giro panoramico per orientarsi e capire come è stata progettata la pianta della città e dove si trovano i diversi punti di interesse turistico.

Nel 1990, come già detto, tutto il centro storico di San Pietroburgo, con i relativi monumenti, è stato incluso nella lista dell'UNESCO come patrimonio mondiale dell'umanità. Nonostante la predominanza di palazzi favolosi e chiese spettacolari, il centro storico di San Pietroburgo non ha mai cessato di essere però un quartiere vivace, dove i pietroburghesi vivono la propria quotidianità ormai senza neppure notare le fiumane di visitatori che si muovono incessantemente spostandosi da un angolo all'altro della città.

Durante il giro panoramico, vedremo comodamente e senza perdere tempo tutti i veri simboli della città: il molo delle antiche sfingi egizie, la punta dell'isola Vasilievskij, la Fortezza dei Santi Pietro e Paolo con l'omonima Cattedrale, l'incrociatore Aurora, il Campo di Marte, il Castello di San Michele, la Chiesa del Salvatore sul Sangue Versato, il Corso Nevskij, la piazza e la Cattedrale di Sant'Isacco, ecc.

ISOLA VASILIEVSKIJ

La nostra visita partirà da questa isola dove sorge anche l'hotel che ci ospita e del quale vedete l'ubicazione sulla piantina nella pagina successiva.

San Pietroburgo è composta da diverse isole, urbanizzate fino a comprendere alcuni dei monumenti storici più importanti della città. Quella di Vasilyevskij è la più grande ed è situata nel delta del fiume Neva, collegata con il resto della città dal **ponte di Balgovehchensky** da una parte e dal **Ponte del Palazzo** (*Dvortsoviy Most*)

dall'altra. La zona d'interesse turistico si concentra in particolare nella parte orientale, oltre il fiume e dalla parte opposta rispetto all'Ammiragliato. L'area è chiamata **Strelka** ed ospita alcuni edifici marittimi, l'università, l'antica Borsa valori, diversi musei ed offre splendide vedute della città. La parte centrale dell'isola è adornata dalle **Colonne Rostrate**, due colonne di granito rosso, alte 32 m, che servivano in origine da fari per guidare le navi che arrivavano in porto. Erette per celebrare l'Impero, le colonne rostrate sono decorate secondo la tradizione romana con i "rostri" (speroni di una nave), simbolo delle vittorie navali. Le figure scolpite sui piedistalli simboleggiano quattro grandi fiumi russi: la Neva, il Volga, il Volchov e il Dniepr. Diventate punti di riferimento della città, sono illuminate in occasione della grandi feste nazionali.



La parte meridionale dell'isola ospita alcuni degli edifici più antichi di San Pietroburgo e si distingue per la griglia rettangolare di strade (originariamente destinate ad essere canali) con tre prospettive: la **Bolshoi** (la grande), **Sredniy** (la media) e la **Maly** (la piccola) e con trenta 'Liniya' (linee) perpendicolari che da nord dipartono verso sud.

Su quest'isola sono conservate anche le **Sfingi Egizie**.

SFINGI EGIZIE

Le famose sfingi di San Pietroburgo sono i monumenti più antichi della città, infatti risalgono a circa tre mila e cinquecento anni fa. Oltre ad impreziosire il lungofiume vicino all'Università di San Pietroburgo, le sfingi hanno una lunga storia alle spalle.

Durante gli scavi nel 1820 sono state rinvenute dall'egittologo Janis Atonazisom a Tebe. Le Sfingi furono portate ad Alessandria per la vendita e furono acquistate dal governo francese. Nel 1831 vennero comprate dall'Accademia delle Belle Arti di San Pietroburgo per volontà di Nicola I; il trasporto lungo le rive del fiume Neva di queste statue dal peso di 62 tonnellate durò un anno. Sempre negli anni '20 del 1800, vennero collocate nel giardino dell'Accademia delle Belle Arti a San Pietroburgo, ma dal 1834 le Sfingi hanno la posizione definitiva sul molo del **lungofiume Universitskaja**.

Il piedistallo delle Sfingi porta la scritta: "La Sfinge di Tebe in Egitto si trasferì nella città di Pietro nel 1832". L'architetto Montferrand propose di rafforzare il legame con l'Egitto costruendo un grande obelisco in onore del dio Osiride, ma la proposta non venne presa in considerazione.

Nelle immediate vicinanze delle Sfingi ci sono due piccole sculture di bronzo raffiguranti leoni alati; gli originali, creati a Kolpino, furono purtroppo rubati nel 19° secolo. Nel 1958 due architetti sovietici, grazie al ritrovamento di vecchi documenti e illustrazioni, riuscirono a ricrearne una copia pressoché identica che oggi vediamo.

E' usanza tra i turisti sussurrare un desiderio nelle orecchie dei leoni alati al fine che si avveri. A San Pietroburgo queste non sono le uniche sfingi presenti (come del resto i monumenti che richiamano il periodo egiziano): un'altra, ad esempio, è quella presente nelle vicinanze del ponte Egiziano sul fiume Fontanka.



FORTEZZA DEI SS. PIETRO E PAOLO (*PETROPAVLOVSKAYA KREPOST*)



Siamo nel luogo più antico della città, una fortezza appositamente costruita nel 1703 per difendere i nuovi territori dagli svedesi e progettata da **Pietro il Grande** in persona. Divenne ben presto (e fino al 1917) una prigione, che ebbe tra l'altro diversi 'ospiti' illustri: Alessio, figlio di Pietro I, Dostoevskij, Gorkij, Trotskij e il fratello maggiore di Lenin,

Alexander. Il complesso forma una vera e propria Cittadella circondata da mura: all'interno, sulla sinistra, si vede la *Casa degli Ufficiali del Genio*, conosciuta anche come Casa degli ingegneri, risalente alla meta' del XVIII secolo; a destra, l'Arsenale di artiglieria, dell'inizio del XIX secolo.

Al centro di uno spiazzo, la Cattedrale dei Santi Pietro e Paolo (*PetroPavlovskij sobor*), in stile olandese, a pianta basilicale con cupola centrale, spoglia all'esterno ma con uno splendido interno barocco. Ad *Antonio Rinaldi* (dal 1752 a San Pietroburgo) si deve la guglia dorata, alta 60 metri, che regge un angelo che porta la croce. Sul pronao, la torre di 122 metri reca un carillon che ogni sei ore suona l'inno russo.

L'interno è di stile barocco.

Grandiosa è l'iconostasi in legno dorato con il pregevole portale dello Zar. La tomba di Pietro il Grande è alla destra dell'iconostasi. Quasi tutti gli zar *Romanov* sono sepolti qui in tombe monumentali di marmo bianco; quelle di Alessandro II e della moglie sono di diaspro verde e quarzo rosa.



Accanto alla Cattedrale si erge la **Casa della barca di Pietro** (*Dom botika Petra I*) edificata per custodire l'imbarcazione russa con la quale il giovane Pietro imparò l'arte della navigazione.

Di fronte alla cattedrale sorge la **Zecca** (*Monetny dvor*), tuttora attiva, alla cui sinistra si erge il *Bastione Trubezkoj* che in passato fu il carcere più duro di tutta la fortezza. Dopo il bastione, a destra si apre la porta che conduce al **Rivellino Aleksejevskij**, un carcere di diciotto celle completamente circondato dall'acqua.

Sul lato delle mura meridionali si incontrano la Casa del Comandante (*Komendantshij dom*), luogo dove venivano "interrogati" i prigionieri e il Corpo di Guardia (*Caupvachta*).

Di fronte al fiume, dal Bastione Naryskin (*Bastion Naryskina*) ogni mezzogiorno viene sparato un colpo di cannone.

Per completare la visita, superato il Bastione Sotov (*Sotova Bastion*), si può raggiungere Porta Nikolai (*Nikolskije vorota*), nota anche come porta della morte

perche' di qui passavano i condannati alla pena capitale per raggiungere il luogo dell'esecuzione.

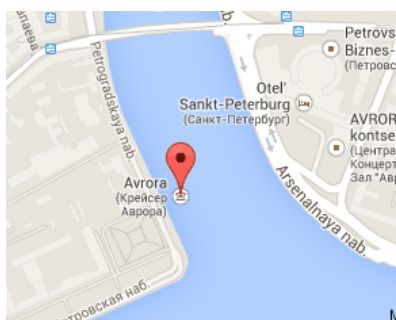
Accanto alla chiesa si trovano anche il **Museo di Storia di San Pietroburgo** ed un largo tratto di **spiaggia**, molto frequentata in estate e sede dell'annuale **Festival della Sabbia**.

Si racconta che la costruzione della cittadella venne visionata dallo stesso Pietro il Grande, che da una costruzione in legno guardava nascere dall'alto la città da lui stesso progettata. La capanna è ancora oggi visitabile, conservata e protetta come un museo.

L'INCROCIATORE AURORA

Ancorato sul lungofiume Petrogradskaja

L'incrociatore Aurora è una nave storica che apparteneva alla flotta militare russa e che, in un secondo tempo, è stata adibita a museo.



L'incrociatore Aurora, nave appartenente al primo rango, venne costruita nel cantiere chiamato "Nuovo ammiragliato" e partecipò alla guerra tra Russia e Giappone.

Lungo 127 metri e largo 17, l'Aurora poteva raggiungere la velocità di circa 20 nodi; il suo equipaggio era composto da 550 marinai e 20 ufficiali.

Nel 1916 l'incrociatore fu sottoposto ad una ristrutturazione e nel febbraio successivo divenne un simbolo per tutti i russi: durante il periodo della rivoluzione, i marinai si impadronirono dell'incrociatore, uccisero il comandante sotto l'insegna della bandiera rossa e trasmisero immediatamente il potere ai bolshevik.

Nel 1956 dentro l'Aurora fu aperto un museo, che a quel tempo fu una filiale del museo della marina navale.

Nel 1987 fu realizzato un massiccio restauro della nave che divenne un importante museo in grado di ospitare circa 1 milione di visitatori l'anno.

Nell'anno 2000, l'incrociatore Aurora, tra celebrazioni di ogni sorta, ha compiuto il proprio centenario.

Molti turisti amano farsi fotografare con l'incrociatore e si avvalgono di questo splendido panorama per una meravigliosa foto ricordo.

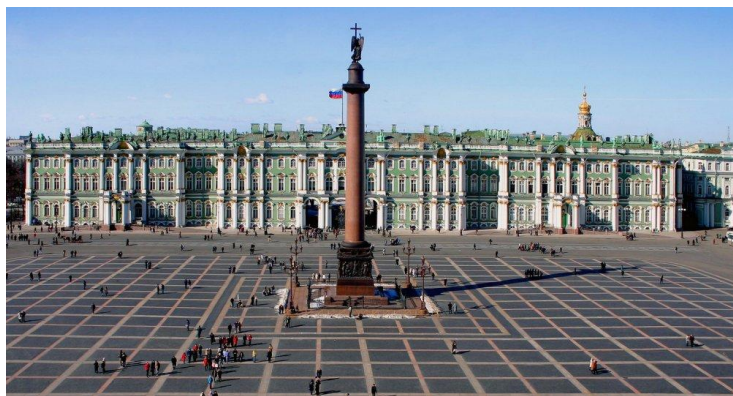


PIAZZA PALAZZO (DVORTSOVAYA PLOSHCHAD)

Per duecento anni il grande impero russo fu governato da questa piazza situata nel cuore di San Pietroburgo. Una delle più grandi piazze d'Europa, collega la **Prospettiva Nevsky** con il **Ponte del Palazzo** ed è circondata da edifici eleganti e colorati, disseminata di monumenti che celebrano la **vittoria della Russia su Napoleone**. Non era stata concepita come parte del piano originale di Pietro il Grande, ma venne costruita nel corso del XVIII e del XIX secolo per accogliere il



Palazzo d'Inverno ed altri edifici attigui. Raggiunge un perfetto senso di equilibrio (nonostante la sua forma inusuale) ed offre una stupenda ed intenzionale veduta sulle armoniose ed eleganti linee architettoniche degli edifici attigui. Sin dall'inizio del secolo scorso la piazza è stata testimone di alcuni importanti eventi storici: la **Domenica di sangue di San Pietroburgo**, nel gennaio 1905 (manifestazione pacifica



brutalmente interrotta dalla Guardia imperiale); la presa del potere da parte dei **bolsevichi** nel 1917; le manifestazioni a favore della democrazia, nel 1991, durante il periodo di dissoluzione dell'**Unione Sovietica**. In uno dei lati si ammirano le fantasie barocche del **Palazzo d'Inverno**, il

più grande tra gli edifici del **Museo di Stato dell'Ermitage**. Al centro della piazza è presente la **Colonna di Alessandro**, un monolito di 600 tonnellate sormontato dalla statua di un angelo che tiene la croce (venne costruita sotto lo **zar Alessandro II** per celebrare la vittoria russa su Napoleone). Sarebbe bene visitare la piazza di buon mattino, alle prime luci del giorno.

II PALAZZO D'INVERNO

Anche nella stagione più fredda e con il fiume gelato, il Palazzo d'inverno di San Pietroburgo offre un'ineguagliabile spettacolo architettonico, richiamo irresistibile

d'arte e storia. Oggi, costituisce una delle strutture base dell'Ermitage, ma la sua storia va ben oltre il famoso museo. L'attuale è il quarto Palazzo d'Inverno ad essere stato costruito: il primo nacque nel 1711 per volere di **Pietro il Grande**. La prima versione del Palazzo si presentava come una modesta costruzione di due piani, mentre la seconda venne costruita nel 1721, per ordine di **Pietro I**. La terza versione venne affidata ad un italiano, **Domenico Trezzini** (uno dei maggiori architetti urbanistici della San Pietroburgo barocca). La versione attuale del palazzo d'Inverno, unica nei suoi colori verde acqua, bianco e oro, fu commissionata ad un altro architetto italiano, **Francesco Bartolomeo Rastrelli**, che la elaborò in uno splendido stile rococò. Grandissimo (la sua sola facciata è lunga mezzo chilometro e nel complesso la struttura ospita 1.945 finestre e 1.786 porte), dal 1732 al 1917 fu residenza ufficiale degli Zar di Russia e la storia custodita all'interno delle sue mura si distingue accanto all'arte oggi apprezzata da una moltitudine di persone in visita. Nella seconda metà del XVIII secolo, secondo la moda dell'epoca, **Caterina la Grande** diede inizio a sei grandi collezioni d'arte, inaugurando il ben noto museo d'Ermitage.

Il famoso "Museo Statale Ermitage" di San Pietroburgo



È senza dubbio l'attrazione principale di San Pietroburgo, il suo museo più importante, il più famoso punto di interesse turistico della città.

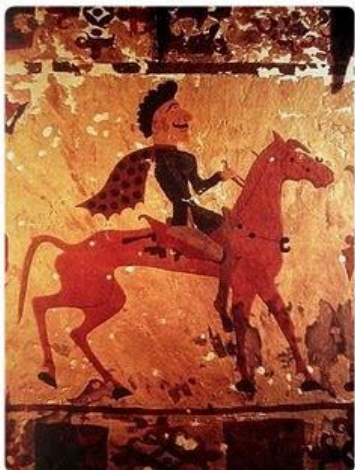
Siamo in una delle zone più eleganti di quella che era la **capitale imperiale della Russia**, un luogo che ha dato vita ad un museo scrigno di tesori artistici senza eguali e la cui visita completa al suo interno si dice possa portare via un'intera settimana: in effetti, il complesso architettonico che lo compone ha le dimensioni di una piccola cittadella e per visitarlo è fondamentale una piantina, ma noi avremo la guida.

Quasi tutti ormai, anche coloro che non sono particolarmente appassionati all'arte e ai musei, lo conoscono o almeno ne hanno sentito parlare e lo associano immediatamente a San Pietroburgo, così come si associa regolarmente il Louvre a Parigi.

E' quasi inimmaginabile venire a San Pietroburgo e non visitare il Museo Ermitage, perché anche chi non è molto interessato ai quadri e alle altre opere d'arte esposte rimarrà comunque impressionato dalla magnificenza del Palazzo d'Inverno che ospita appunto il museo e che, a causa della sua straordinaria bellezza, meriterebbe da solo e di per sé una visita anche se, per assurdo, fosse un Palazzo vuoto.

Rimmarete colpiti oltre che dalle opere d'arte, anche dalle sale interne di tutti gli edifici, decorate con un'incredibile abbondanza di lampadari, rivestimenti d'altissima qualità, stucchi, decorazioni e mobili di pregio, gioielli e tesori degli Zar.

L'**Ermitage** vanta una collezione di oltre 3.000.000 di pezzi provenienti dalla Russia e dal resto del mondo. È uno tra i musei più grandi (se non il più grande) e prestigiosi del mondo.



La storia del museo comincia con **Pietro il Grande**, che acquistò diverse opere d'arte, tra le quali *Davide e Gionata* di Rembrandt e la *Venere di Tauride* del III secolo a.C. Si fa risalire la nascita del museo al 1764, quando il mercante berlinese **Gotzkowsky** inviò a **Caterina II** 225 quadri.

L'Imperatrice russa acquistò a sua volta collezioni complete a **Parigi, Dresda e Londra**.

Il museo aprì al pubblico nel 1852.

Le collezioni sono divise in otto dipartimenti che seguono la numerazione delle sale.

Culture primitive (sale 11-33). I pezzi più importanti della raccolta sono gli oggetti rinvenuti nei celebri kurgan (tombe dei capi) sciiti di **Pazyryk** (il tappeto più antico del mondo), **Soloha** e di **Certomlik**, tra i quali sono un bellissimo carro e tappeti con fregi di cavalieri (V-IV secolo a.C.).

Cultura e arte dell'Oriente (sale 34-100). Il reperto più famoso è il fregio di Airtam, trovato nel 1932 sul fiume Amu-Daria, presso la città di **Termes**, nell'Uzbekistan: si

tratta di un rilievo in pietra del I secolo d.C., rappresentante dei musicanti a mezzo busto. La sala 36 è detta anche **Sala degli elefanti** per i bellissimi affreschi di cacciatori su elefanti che lottano contro tigri, pantere e grifoni (VII-VIII secolo d.C.).

Cultura e arte del mondo antico (sale 106-131). I pezzi più celebri della collezione di statuaria romana ed ellenistica sono la *Venere di Tauride* (III secolo a.C.) e il *cammeo Gonzaga* (III secolo a.C., autore ignoto), considerato uno dei massimi capolavori dell'arte ellenistica.

Tesoro dell'Ermitage (sale 115 e 117), raccoglie il Tesoro degli sciiti e dei sarmati (la celeberrima pantera e il cervo in oro, il pettine di Soloha ecc.), si può accedere solo presentando una richiesta scritta.

Cultura russa (sale 147-198): questo dipartimento, creato nel 1941, contiene dai primi documenti della civiltà slava, fino ad oggetti del periodo in cui l'Ermitage fu residenza degli zar. In particolare, le sale 188-198 sono dedicate alla cultura russa del XIX secolo.



Pinacoteca (sale 200-350). Costituisce la parte più importante del museo, dedicata all'arte europea occidentale. In una grande teca della Sala del Padiglione (dalle sue finestre si può ammirare il Giardino pensile) è custodito il famosissimo **orologio del pavone**.

Di notevole interesse architettonico è la Sala di Alessandro. Da non perdere anche la Sala Dorata, che racchiude una preziosa collezione di pietre intagliate. Le sale 207-224 e 229-238 sono dedicate alla pittura italiana dal XIII al XVIII secolo: tra i tanti capolavori, i più prestigiosi sono la *Madonna Benois* e la *Madonna Litta* di **Leonardo** (nella foto in alto).

Pitture spagnole del XVI e XVII secolo sono esposte nelle sale 239 e 240. Nella sezione sulla pittura fiamminga del secolo XVII, imperdibili le cinque grandiose scene di mercato di **Frans Snyders**.



Altre sale sono dedicate alla pittura dei Paesi Bassi, francese, tedesca e inglese, con opere dal XV al XIX secolo. La ricca sezione sull'arte francese dei secoli XIX e XX, presenta opere impressioniste, postimpressioniste e di arte astratta. La sala 318 è quasi interamente dedicata a **Cézanne**, la successiva contiene opere di **Monet** (*La dama in giardino* e *Il ponte di Waterloo a Londra*) e la 320 espone dieci dipinti di **Renoir**.

Nella sala 316 sono opere del periodo tahitiano di Gauguin. Ben trenta le opere di **Picasso**, appartenenti al periodo Blu, Rosa e cubista. La sezione sull'arte francese

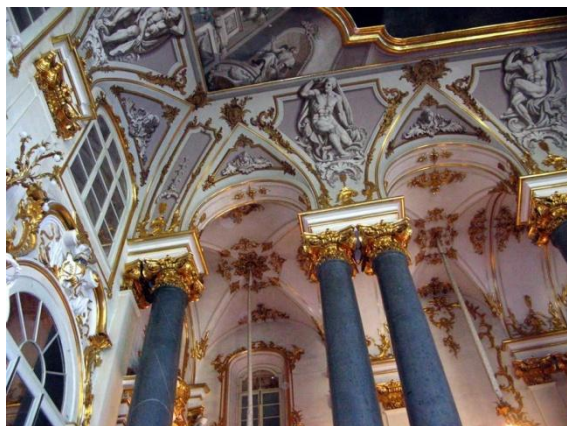
dell'Ermitage contiene inoltre la più importante collezione al mondo di opere di **Matisse** (37 pezzi); tra tutte, i pannelli della *Danza* e della *Musica* meritano una particolare attenzione.

Cultura e arte dell'Oriente (sale 351-397). Nella sala 383 sull'arte sasanide vi sono due magnifici piatti in argento, rappresentanti rispettivamente il **re Sapor II** (309-379) e il **re Bahram Gur** (421-438). Della raccolta di bronzi di Gerat, da ammirare il secchio incrostato (1163), con figure di cavalieri, musicisti e giocatori.

Numismatica. Si tratta di una delle più grandi raccolte di monete e medaglie, i cui prezzi più pregiati risalgono al periodo di Caterina II.

Secondo una delle tante stime fatte sui **musei di San Pietroburgo**, potrebbero essere necessari undici anni per ammirare in un minuto di tempo ogni pezzo in mostra nei cinque edifici del museo. Notate inoltre che molte delle sale espositrici rappresentano delle vere e proprie attrazioni artistiche ed architettoniche a sè ed è facile lasciarsi distrarre dagli arredi e dallo stile sontuoso in voga nella Russia imperiale.

La maggior parte della collezione è ospitata nel **Palazzo d'Inverno** un tempo residenza ufficiale degli zar Romanov, a cui si affiancano altri quattro edifici: il **Piccolo Ermitage** (del 1764), il **Grande Ermitage** (del 1771), il **Nuovo Ermitage** (1839) ed il **Teatro dell'Ermitage** (1783), anch'esso opera di un italiano, **Giacomo Quarenghi**.



La collezione venne impreziosita da ciascuno dei suoi successori e poi massicciamente arricchita dalle confische del periodo bolscevica e dagli espropri effettuati dall'**Armata Rossa** in Germania.

Adiacente al Palazzo d'Inverno si trova la guglia dorata dell'**Ammiragliato**, ottimo punto di riferimento per orientarsi. L'edificio, in classico stile impero, ospita una scuola navale e si apprezza in particolare per le figure di araldi angelici, per alcune statue di enormi dimensioni e per diverse fontane.

L'Ermitage da solo vale la visita a San Pietroburgo ed è custode non solo d'arte ma anche del vero spirito dei cittadini. Durante il grande **assedio nazista** alla città, noto

per la fiera resistenza dei suoi cittadini di 900 giorni, il museo venne completamente svuotato: nell'estate del 1941 le valli dei monti Urali videro viaggiare più di un milione di opere d'arte in treni appositamente preparati allo scopo di salvare l'inestimabile patrimonio. Nello stesso periodo anche altri importanti monumenti della città dovettero trovare protezione dai cannoni dei nemici, così fu per esempio per il famoso **Cavaliere di Bronzo**, la statua equestre di **Pietro il Grande**, che infatti venne sepolta in una fossa e ricoperta da numerosi sacchi di sabbia

II CAVALIERE DI BRONZO

il Cavaliere di Bronzo, è il più famoso dei monumenti di San Pietroburgo. Lo si ammira in particolare durante una crociera in barca sul fiume Neva, da dove si può sentire tutta l'energia sprigionata dalla **statua equestre di Pietro il Grande**, raffigurato in sella al suo destriero selvaggio (che rappresenta la Russia). Il monumento venne inaugurato nel 1782 su progetto dello scultore francese **Etienne Falconet** e fu commissionato da Caterina la Grande in onore del sovrano fondatore della città.

La statua ha assunto un significato ancora più profondo, e sinistro, dopo l'uscita del poema epico di **Aleksandr Puškin**, *Il cavaliere di bronzo*, nel 1841.



CATTEDRALE DI SANT'ISACCO (*ISAAKIEVSKIY SOBOR*)

Una cupola d'oro alta 21,8 metri domina l'orizzonte di San Pietroburgo, è quella della Cattedrale di Sant'Isacco, l'ultima struttura della città ad essere stata costruita in stile neoclassico. Il progetto dell'architetto francese **August de Montferrand** è datato



1818 e la costruzione richiese così tanto tempo (non venne completata fino al 1858) che **Nicola I** poté modificare il disegno originale con ulteriori stravaganze. Storicamente, quella attuale, è la quarta versione della chiesa: de Montferrand, era un giovane architetto sconosciuto in quel periodo, ma riuscì a vincere la gara dei progetti presentandone ben 24 in stili diversi. Il progetto che fu scelto alla fine dall'imperatore era in stile classico e fu

realizzato così come oggi lo possiamo ammirare.

La Cattedrale porta il nome di Sant'Isacco perché l'onomastico di questo Santo coincide con il giorno del compleanno di Pietro il Grande.

La costruzione fu terminata nell'arco di 40 anni, durante il regno di tre imperatori diversi: Alessandro I, Nicola I e Alessandro II. August de Montferrand dedicò, così, tutta la sua vita alla costruzione di questa chiesa e morì 2 mesi dopo la sua inaugurazione.

La Cattedrale di Sant'Isacco poggia su un terreno appositamente consolidato con migliaia di palafitte di pino ed è circondata da 112 colonne di granito rosso, ognuna delle quali pesa più di 100 tonnellate.

Gli interni sono spettacolari e sembrano attirare molti più turisti che fedeli: una struttura resa grandiosa grazie al **granito della Finlandia** (fu consegnato per mezzo di navi e treni appositamente costruiti), ai 100 chili di foglie d'oro che ricoprono la cupola, al sontuoso interno di marmo, agli splendidi mosaici, alle colonne di **malachite** e **lazurite** (minerali rocciosi dall'intenso colore verde e bluastro). In origine la chiesa era la principale della città e la più grande cattedrale della Russia, simbolo indiscusso dell'impero. Oggi, dopo quasi due secoli, la cupola dorata domina ancora l'orizzonte urbano, come uno dei simboli più rappresentativi di San Pietroburgo. Alla fine dei lavori la grande chiesa non fu risparmiata dalle critiche e venne infatti soprannominata '*il calamaio*', per la caratteristica forma squadrata e per essere sormontata da un'unica cupola, a differenza di quelle multicolore delle chiese ortodosse.



Anche la storia della cattedrale è ricca di avvenimenti, come quello che racconta dei 900 giorni di assedio da parte dei nazisti nella **Seconda guerra mondiale**.

I turisti possono salire sopra il colonnato della Cattedrale che è alto 43 metri e osservare il pittoresco panorama del centro storico di San Pietroburgo. Per salire bisogna affrontare oltre 200 gradini senza ascensore, ma la vista che si apre davanti al visitatore val bene lo sforzo.

Oggi, le funzioni religiose sono rare e assumono solo carattere cerimoniale, vista la capacità interna di 14.000 persone. Non si dovrebbe mancare la possibilità di vedere lo splendido panorama dall'alto del cupolone, uno dei migliori della città (se siete pronti però a salire i 400 gradini!).

PROSPETTIVA NEVSKIJ (*NEVSKIJ PROSPEKT*)

Anche San Pietroburgo ha i suoi '*Champs Élysées*': la famosa Nevskij Prospekt si estende per quattro chilometri dall'Ammiragliato al **Monastero Alexander Nevskij**, sulle sponde della Neva.

L'anima principale della città è anche il cuore dello **shopping di San Pietroburgo** ed è costeggiata da eleganti edifici. E' il luogo ideale per osservare la vita quotidiana dei residenti, soprattutto durante le **Notti Bianche di San Pietroburgo**, in estate. La lista di personalità che hanno vissuto nella famosa Prospettiva è esemplare: non solo colui che viene ricordato in una canzone di **Franco Battiato** ("*un giorno sulla prospettiva Nevskij per caso vi incontrai Igor Stravinskij*"), ma anche **Gogol**, **Ciaikovskij**, **Turgenev**, **Nijinskij**, **Rimskij-Korsakov** e **Dostoevskij** (che vi ha ambientato anche alcune sue opere, tra cui *Delitto e Castigo*).

Lungo la via sono presenti numerose attrazioni architettoniche: oltre alla **Cattedrale Kazan** e un'altra dozzina di chiese del Settecento, anche i locali **Art nouveau** della ditta di macchine da cucire **Singer** (la *Dom Knigi*, ora una libreria), i portici dei **Grandi Magazzini Gostinij Dvor** e l'enorme piazza dominata dalla statua di Caterina la Grande, circondata dai suoi numerosi amanti.



Molti dei negozi presenti meritano inoltre una visita per gli arredi interni: da quelli che furono magazzini mercantili nel XIX secolo a quelli decorati con stravaganze **Art Nouveau** e **Art Decò**.

LA CATTEDRALE DI KAZAN A SAN PIETROBURGO

L'imponente **Cattedrale di Kazan** appare improvvisamente passeggiando sulla

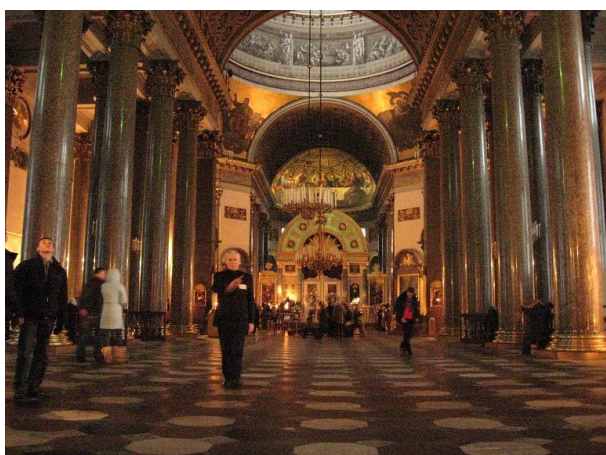


Prospettiva Nevsky: essa occupa interamente un'ampia piazza laterale circondata da curati giardini.

Ciò che colpisce al primo impatto è la grande cupola e gli imponenti colonnati, che subito ci ricordano che il progetto è stato fortemente influenzato

dalla **Basilica di San Pietro in Vaticano**, con il tipico colonnato del Bernini.

Oggi è la Cattedrale principale di San Pietroburgo. Fu costruita al posto di una piccola chiesa in legno dove era custodita l'icona miracolosa della Madonna di Kazan. L'edificio nuovo fu costruito per volere di Paolo I e su sua richiesta la forma esterna ricorda la Cattedrale di San Pietro a Roma. La cattedrale fu costruita con materiali esclusivamente russi, provenienti in particolare dalla Carelia.



Le condizioni di lavoro erano estremamente difficili, ma, nonostante questo, durante i dieci anni fu elevata la più grande chiesa di San Pietroburgo a quell'epoca (1801-1811).

La "cosa" sacra che si trova nella Cattedrale è l'icona della Madonna di Kazan, l'immagine della quale fu ritrovata nel 1579 a Kazan da una ragazza di nome Matrona a cui in sogno apparve la Madonna

che le indicò il posto dove potesse trovare l'icona dopo il grande incendio avvenuto a Kazan. Fin dai tempi dello zar Alexei Mikhailovich, il padre di Pietro I, l'icona era considerata come la protettrice della Casa Romanov. Pietro I la portò alla capitale nuova e la mise nella chiesa dedicata alla Madonna.

Visitando la Cattedrale della Madonna di Kazan potremo vedere la fila dei fedeli verso l'icona miracolosa. Nella chiesa c'è anche la tomba di Mikhail Kutuzov, il condottiero russo che sconfisse Napoleone nel 1812. Sulla parete sopra la tomba si possono vedere le bandiere originali degli eserciti di Napoleone prese nelle battaglie e le chiavi delle città europee liberate.

All'interno, da non perdere, l'Iconostasi in stile veneziano, l'imponente navata centrale con 56 colonne di granito rosa ed il palco da cui lo zar assisteva alle funzioni. La possente cupola con la cuspide, raggiunge i 70 metri.

Di fronte alla cattedrale si ergono le statue dei generali *Kutuzov* (la cui tomba è nella Chiesa) e *Barclay de Tolly*, nel 1812 comandanti dell'esercito imperiale. Il generale Kutuzov, artefice della sconfitta francese, era stato sconfitto da Napoleone ad Austerlitz, ma gli venne affidato il comando della I Armata durante l'invasione napoleonica della Russia.



Affrontò i Francesi a Borodino, sconfiggendoli e incalzandoli nella loro tragica ritirata. Il suo nome restò legato alla tattica di disimpegno e della terra bruciata che gli permise di annientare le truppe avverse senza uno scontro diretto.

CASTELLO MIKHAILOVSKY (DI SAN MICHELE) O PALAZZO DEGLI INGEGNERI



Il Castello Mikhailovsky, conosciuto anche come il Castello degli Ingegneri, si trova nel centro di San Pietroburgo ed è uno dei monumenti più originali dell'architettura russa del XVIII secolo. È uno dei luoghi più belli di San Pietroburgo: situato a due passi dai giardini d'estate, tra il canale Moyka e Fontanka e nelle giornate estive

così come in quelle invernali lo spettacolo che offre questo palazzo è da favola.

Questo palazzo fu costruito come residenza per l'Imperatore Paolo I che, ossessionato dal terrore di essere assassinato si rifiutava di vivere nel Palazzo d'Inverno, la residenza ufficiale della famiglia reale. Così incaricò l'architetto

italiano Vincenzo Brenna e l'architetto russo Vasily Bazhenov di costruire un palazzo-fortezza di tipo medievale.

La costruzione fu realizzata in tempo da record dal 1797 al 1801, e fu chiamata Castello di San Michele (Mikhailovsky in russo) dal nome della cappella situata nell'ala ovest del palazzo e consacrata all'arcangelo Michele, considerato da Paolo I il suo protettore divino.



Il castello ha un aspetto diverso su ogni suo lato, poichè le sue facciate furono decorate in diversi stili architettonici – Classicismo Francese, Rinascimento Italiano, e addirittura Gotico.

L'Imperatore Paolo I fece di tutto per creare un rifugio impeccabile dove avrebbe potuto difendersi dai suoi numerosi nemici. Per questo inizialmente il castello era circondato di acqua da ogni lato: i fiumi Moyka e Fontanka più due canali artificiali, attualmente interrati, rendevano il territorio del castello un'isola artificiale, alla quale era possibile accedere solo attraverso tre ponti levatoi, alzati di notte. In più il palazzo fu circondato da diversi cannoni e ebbe alcune uscite segrete di fuga.



Ma le mura del castello non salvarono l'imperatore dal proprio tragico destino. Dopo solo 40 giorni dall'essersi trasferito con la famiglia nel nuovo palazzo fu ucciso nella propria camera da letto la notte del 12 marzo 1801.

Dopo la morte dell'imperatore nessuno dalla famiglia dello zar osò continuare a vivere nel castello. Il figlio e successore di Paolo I Alessandro I ritornò a vivere nel Palazzo d'Inverno.

Nel 1819 il castello venne occupato dall'Accademia Principale di Ingegneria, da cui deriva il suo secondo nome ufficiale di "palazzo degli ingegneri", come è chiamato anche nei nostri giorni.

Il laureato più famoso di questa accademia e il celebre scrittore russo Fyodor Dostoevsky.

Attualmente, dal 1994, il castello ospita una filiale del Museo Russo statale.

Oggi al Castello degli Ingegneri si tengono costantemente delle mostre d'arte. Il centro della galleria è formato dai ritratti ufficiali dei monarchi russi da Pietro il Grande a Nicola II, dei membri della famiglia reale e dei celebri comandanti e ufficiali russi.

CHIESA DEL SALVATORE SUL SANGUE VERSATO (*KHRAM SPASA NA KROVI*)

Questa è l'unica chiesa della città costruita in stile pseudo russo, più tipico e facile da ritrovare nell'architettura moscovita che in quella san pietroburghese.

La chiesa più fotografata di San Pietroburgo è anche una delle più belle della città,



caratterizzata da cupole decorate e colorate (verde, azzurro, bianco e oro) e sormontate da scintillanti croci dorate. Si posiziona all'estremità del **canale di Griboedova**, attraversato dalla Prospettiva Nevky, in uno spettacolare contesto urbano. Venne costruita nel 1883, sul luogo testimone dell'assassinio dello **zar Alessandro II**, crudelmente assassinato nel 1881 per mezzo di una bomba nascosta in una torta e richiese quasi un quarto di secolo per essere completata.

Con le sue cupole dalla distintiva **arte moscovita**, offre uno splendido contrasto all'architettura neoclassica che domina il centro della città. Il suo nome in russo è *Khram Spasa na Krovi* e venne progettata da **Alfred Parland** (1842-1920), vincitore di un concorso indetto da Alessandro III. All'architetto fu richiesta una costruzione in '*stile puramente russo del XVII secolo*'. Parland venne affiancato dalla collaborazione di **Ignati Malyschew**, che fu studente presso l'Accademia di Belle Arti di San Pietroburgo prima di diventare monaco del vicino monastero.

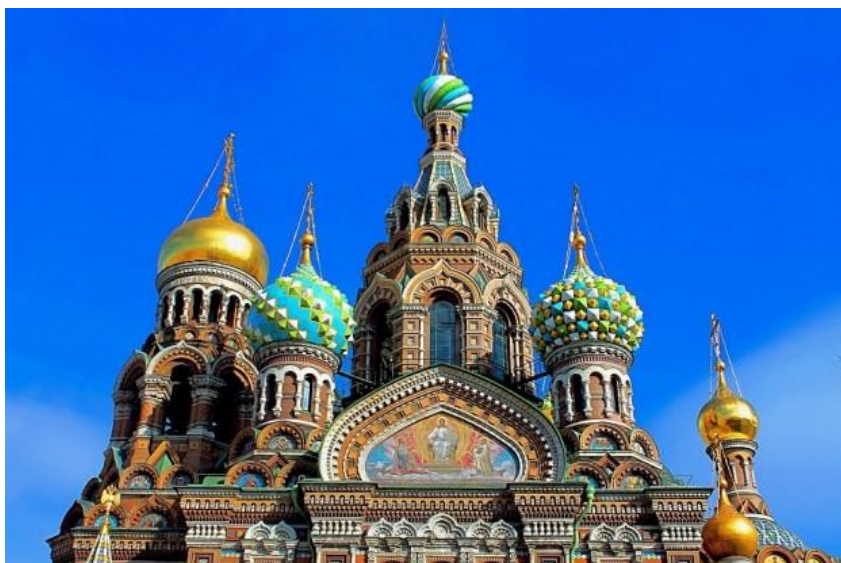
L'esterno di questa chiesa commemorativa assomiglia alla Cattedrale di San Basilio a Mosca, ma all'interno è molto più spettacolare.

Lì sono presenti circa 7.000 mq di marmi italiani che hanno determinato l'inserimento della Chiesa nel libro dei "Guinness World Records" ed oltre 20 diversi materiali provenienti dal territorio russo. I preziosi mosaici sono opera di artisti russi. Dentro la chiesa non troveremo alcuna pittura, si tratta



solo di mosaici, smalti, marmi e pietre dure russe. All'epoca sovietica, poiché il culto religioso era proibito, fu sconsacrata e danneggiata dai bolscevichi che la destinarono a magazzino per conservare la verdura.

La Chiesa del Salvatore sul Sangue Versato è stata ripulita e restaurata completamente soltanto nel 1996 e adesso è aperta come museo per tutti coloro che vogliono ammirare i suoi particolari mosaici in stile bizantino.



In generale, l'attenzione è catturata in particolare dalle decorazioni delle scene bibliche: Gesù e gli apostoli sono raffigurati all'interno della cupola, mentre le pareti ed i pilastri sono completamente adornati da immagini di santi; nessuna superficie, fessura, nicchia o cornice è stata lasciata libera da tale abbellimento.

La storia della chiesa e il motivo per la sua costruzione sono ricordati in ogni angolo dell'edificio, che fu costruito per l'appunto non come tempio di culto bensì come un monumento al grande zar della Russia, Alessandro II.



La data del triste evento, il **1 marzo 1881** è ricordata anche nei metri d'altezza della chiesa, 81, mentre nelle 20 lastre in granito rosso sono ricordate le iniziative governative dello stesso Zar, tra cui l'abolizione della servitù della gleba. La zona dove è posto il

baldacchino, decorato da colonne e capitelli, è il luogo in cui il sovrano cadde ferito a morte.

LA CATTEDRALE DI SAN NICOLA DEL MARE

Situata immediatamente a sud del Teatro Mariinsky, la Cattedrale di San Nicola si trova in una zona verdeggiante di San Pietroburgo a breve distanza da uno dei canali che si congiungono con la Neva, il fiume della città; questa chiesa di colore azzurro è una delle immagini da cartolina più perfette della città, un monumento dell'architettura del '700 che è sempre rimasto nei cuori dei marinai della gloriosa "Flotta Russa", i quali erano molto devoti e affezionati a questa chiesa.

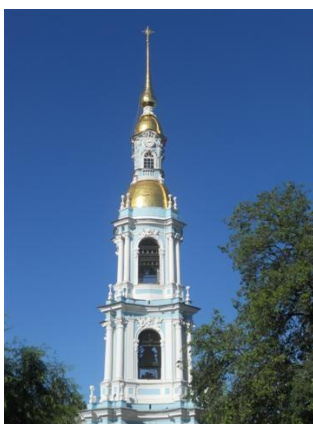


Con le sue guglie barocche, le 5 cupole dorate, le finestre ad arco decorate da putti, le colonne corinzie, il frontone su cui si diramano i raggi del sole, i balconi in ferro battuto è una delle chiese più amate di San Pietroburgo ed è una delle poche che continuò ad essere attiva in epoca sovietica, quando la religione era in

effetti proibita.

Soprannominata Chiesa del Marinaio (San Nicola è il patrono dei marinai), contiene numerose icone del XVIII secolo e una splendida iconostasi di legno intagliato.

L'esterno della Chiesa assume uno stile sobrio, ma molto curato nei dettagli.



Le bianche **colonne corinzie** sono di marmo bianco e contrastano con l'**azzurro** della **parete**. Le **cupole d'oro**, tipiche delle Chiese ortodosse, sono per grandezza e per forma proporzionate alla rimanente parte della struttura.

La graziosa torre campanaria a quattro piani, è costituita da un edificio a sè che culmina con un'alta guglia aguzza; si trova all'incirca 100 metri dietro la Chiesa, in un viale cinto da alberi. I colori della alta struttura richiamano quelli della Cattedrale.

La chiesa è a due piani, con un altare e un' iconostasi su ogni piano.

La parte bassa è stata consacrata in onore di San Nicola nel 1760 alla presenza di Elisabetta, la parte superiore, invece, è stata consacrata in onore di Epifania nel 1762 alla presenza di Caterina la Grande.

Da quel periodo la Cattedrale non è praticamente cambiata.

Entrando nella chiesa ci troviamo come nel 1700: le icone antiche, le iconostasi intagliate in legno dorato, baluginano candele e lumi. Si tratta di un caso unico in cui la Cattedrale ha conservato gli interni originali e con essi i colori dell'epoca. Qui si tenevano le messe più importanti in memoria delle vittorie e delle vittime della flotta militare russa, mentre di fronte, nella piazza antistante, si tenevano le parate militari.



Vi ricordo che nella Chiesa non vi sono banchi, come in ogni chiesa ortodossa.

Nel giardino si erge il monumento in ricordo dei marinai caduti nella battaglia vicino a Tsushima, durante la guerra giapponese, quando la Flotta Russa dell'Oceano Pacifico fu completamente distrutta nel 1905. Nonostante le persecuzioni ai danni del culto e delle chiese durante l'epoca sovietica, la Cattedrale di San Nicola del Mare continuò a funzionare e tenne le sue porte aperte a tutti i fedeli.

I palazzi, le fontane e i giardini di Peterhof (Petrodvorets)

La cittadina di Peterhof, conosciuta anche con il nome di Petrodvorets, è situata circa 29 chilometri a ovest di San Pietroburgo Teatro Mariinsky; il complesso museale può essere raggiunto in modo tradizionale con l'autobus, ammirando la pittoresca "Provincia di Leningrado", oppure con l'aliscafo, partendo direttamente dal centro di San Pietroburgo, risparmiando tempo e ammirando il panorama dal mare.

Situata sulla riva del mar Baltico, Peterhof, ex residenza estiva dell'imperatore Pietro il Grande, colpisce per le dimensioni dei suoi parchi. Nonostante venga chiamata "la Versailles russa" per via delle numerose fontane, il complesso di Peterhof è in realtà qualcosa di ancora più particolare.

Giardini di Peterhof

Il parco, di una bellezza mozzafiato, si estende tra il **Mar Baltico** ed il **Grande Palazzo** su una superficie di oltre 100 ettari, includendo un gran numero di fontane spettacolari in stile barocco. Tra giardini fioriti e laghi artificiali incantati, il parco è diviso al centro da un lungo canale che collega il Mar Baltico alla **Grande Fontana**.



A differenza della Reggia di Versailles, il sistema delle fontane a Peterhof non è artificiale, ma qui le fontane funzionano in modo naturale grazie al principio dei vasi comunicanti. Per questa ragione, nel periodo estivo, l'acqua delle fontane di Peterhof può zampillare tutti i giorni dalle ore 11.00 fino alle 18.00 senza interruzioni,

creando l'aspetto spettacolare di questo luogo e rappresentando, nelle intenzioni dei progettisti, la potenza marittima della Russia.

Durante la visita ai parchi di Peterhof, si possono ammirare sia le "fontane decorative", ornate con statue in marmo di Carrara e statue in bronzo dorato, sia le cosiddette "fontane scherzose", diffuse ai tempi dell'Imperatore Pietro il Grande.

Alcune cifre solo per farvi capire meglio cosa rappresentano i Parchi di Peterhof: si estendono per oltre 100 ettari e ospitano al loro interno circa 150 fontane.

Partendo dal lato orientale, si possono visitare la **Cascata Monte della Scacchiera**, dove in estate si possono ascoltare concerti, la caratteristica fontana Piramide, le fontane degli scherzi e l'elegante **Palazzo Monplaisir**.

Sul lato occidentale si trova il complesso **Marly**, che include la **Cascata dei Leoni**, simile ad un antico tempio greco, il lago con l'**Ermitage** e la monumentale **Cascata della Montagna d'Oro**.

Elemento di spicco della residenza di Peterhof è la spettacolare **Grande Cascata**, uno dei monumenti più affascinanti di tutta la **Russia**. Posizionata di fronte al Grande Palazzo, la **Grande Cascata** è composta da 60 distinte fontane che creano uno spettacolo mozzafiato, unite a 250 statue dorate di grande impatto, che rappresentano divinità mitologiche.

I Giardini di Peterhof sono un bellissimo posto, ideale per rilassarsi un po' ammirando contemporaneamente il verde della natura, le fontane e il panorama marittimo. Nella visita



ai Giardini di Peterhof, a scelta, si può includere o meno anche la visita al “Palazzo Grande di Peterhof”, cioè proprio il Palazzo che diede il nome alla cittadina (in tedesco, infatti, “Peterhof” significa “Palazzo di Pietro”).

Considerando che, soprattutto in alta stagione, il Palazzo Grande spesso è soggetto a una fila interminabile in attesa all'ingresso, una alternativa interessante può essere quella di visitare, sempre all'interno del Parco di Peterhof, il Palazzo Monplaisir: il piccolo palazzo, prediletto dell'Imperatore, che si affaccia sul mar Baltico.

Noi dovremmo riuscire a visitare il Grande Palazzo.

Il grande palazzo di Peterhof (Petrodvorets)

Al centro del complesso museale Peterhof, uno dei posti più visitati dai turisti e altrettanto preferiti dai san pietroburghesi, vi è il Grande Palazzo.

L'idea del luogo e l'aspetto iniziale del Palazzo si devono a Pietro I.

Durante il XVIII e XIX secolo, alla costruzione del palazzo e degli interni della residenza marittima parteciparono grandi maestri come Braunstein, Leblon, Michetti, Rastrelli, Stakensneider. Oggi possiamo ammirare la sontuosità degli interni del Palazzo così come allora.



Nel Palazzo Grande di Peterhof è conservato lo **Studio di Quercia** dell'imperatore russo, decorato con pannelli di quercia del maestro francese Nicola Pino, dove sono anche esposti gli oggetti privati di Pietro I: i suoi libri, un mappamondo antico, un orologio da viaggio.



Gli interni relativi al periodo di Elizabetta Petrovna, eseguiti dal suo architetto di Corte Rastrelli, colpiscono con la loro sfarzosità: i numerosi specchi, la decorazione dorata, il parquet di legno pregiato, ecc. Le sale decorate in stile classico da Felten nella seconda metà del '700, formano poi un suggestivo contrasto con lo stile "barocco

russo" di Rastrelli.

Il Grande Palazzo di Peterhof era il centro della vita ufficiale dell'Impero Russo durante l'estate. Qui si tenevano le feste, i balli in maschera e i ricevimenti ufficiali. Già nei primi giorni dell'occupazione tedesca, nel settembre del 1941, nel Palazzo vi fu un incendio che distrusse gli interni delle sale.

Durante la ritirata dell'esercito tedesco, la parte centrale del Grande Palazzo fu fatta esplodere, ma i lavori di restauro furono iniziati subito dopo la liberazione della città e oggi questo è uno dei palazzi più belli nei sobborghi di San Pietroburgo.

Il palazzo "Monplaisir" a Peterhof (Petrodvorets)

Sulle rive del Golfo di Finlandia, nel Parco Inferiore del complesso museale di



Peterhof, si trova il grazioso "Palazzo Monplaisir". Il suo nome ha origine dalla parola francese che significa "mio piacere" e fu così chiamato da Pietro I, che ideò il Palazzo e lo fece costruire dall'architetto Braunstein tra il 1714 e il 1723.

Questo Palazzo, con vista sul mare, era il luogo preferito dall'imperatore Pietro il Grande. Sia all'interno, sia all'esterno, il Palazzo Monplaisir si caratterizza per la semplicità e la razionalità delle decorazioni, che riflettevano i gusti dell'imperatore, ma il valore storico rimane notevolissimo. Dopo la morte di Pietro I, le sue camere rimasero immutate e, già nell'ottocento, il luogo fu dedicato proprio alla sua commemorazione.

Ancora oggi il Palazzo Monplaisir è una testimonianza dello stile di vita dell'epoca petroviana. All'interno del Palazzo Monplaisir sono conservati: una collezione di quadri del XVII-XVIII secolo, acquistati da Pietro il Grande, una collezione di porcellana cinese, oggetti da cucina dell'inizio del '700 e i suoi oggetti personali e regali diplomatici. Palazzo Monplaisir è stato testimone di alcuni tra gli eventi più rilevanti nella storia russa collegati al periodo di regno di Pietro il Grande.

IL PALAZZO DI CATERINA A PUSHKIN (TSARSKOYE SELO)



Negli ultimi anni, il Palazzo di Caterina è diventato, insieme a Peterhof, il museo più visitato dai turisti, che arrivano a San Pietroburgo, dopo l'Ermitage. Si tratta del palazzo all'interno della vasta tenuta di Caterina I, ricevuta da lei in dono, da parte di suo marito Pietro I, nel 1710.

Il Palazzo di Caterina è famoso in tutto il mondo per la sua Camera d'Ambra e per l'Infilata delle Sale di Gala, la cosiddetta **“Infilata d'Oro”**, entrambe eseguite da Francesco Bartolomeo Rastrelli.

Il giardino italiano, il parco inglese con relativi padiglioni, il laghetto artificiale, le statue e i ponticelli formano, in unione con il Palazzo di Caterina stesso, il pittoresco complesso museale che, a suo tempo, fu la tenuta estiva degli imperatori russi.



Questa incantevole dimora si trova vicino alla cittadina di Pushkin a 25 km da **San Pietroburgo**.

Originariamente, a Pushkin, vi era soltanto una tenuta di modeste dimensioni fatta costruire da **Caterina I** nel 1717 per passarvi l'estate, fu poi la nipote Elisabetta, una volta diventata zarina, a voler erigere un nuovo palazzo che avrebbe dovuto meravigliare l'Europa intera e in cui si sarebbero tenuti i ricevimenti di corte.

Affidò i lavori all'architetto di corte Rastelli, che progettò un palazzo sontuoso in stile rococò flamboyant che fu completato nel 1756.



L'enorme facciata del Palazzo di Caterina lunga oltre 300 metri di colore azzurro, le bianche colonne, le figure di Atlanti, i capitelli, i fregi dorati e il tetto argentato provocarono lo stupore e l'ammirazione della corte e degli ambasciatori stranieri. Sotto il regno di **Caterina II** il palazzo fu ulteriormente modificato dall'architetto scozzese Cameron che rinnovò in stile neoclassico alcuni degli interni tra cui gli

appartamenti privati della zarina.

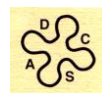
Per capire l'importanza che la reggia di Caterina ha sempre rivestito presso gli zar, è utile ricordare che nel 1837, la prima ferrovia russa ad essere costruita, collegava proprio Pushkin a San Pietroburgo e, che nel 1887, la residenza imperiale fu il primo luogo del paese ad essere illuminato con l'energia elettrica.

Dopo essere stato quasi totalmente distrutto durante la seconda guerra mondiale, il Palazzo di Caterina, venne meticolosamente ricostruito dopo il conflitto per preciso volere di **Stalin** in persona.

Gli interni della reggia sono sfarzosi ed accolgono opere d'arte di gran pregio. Ogni spazio è arredato con i mobili, i tappeti ed i suppellettili più preziosi e alla moda della propria epoca. Tra le sale più famose vi sono: **il Grande Salone del Rastrelli**, decorato con intagli in legno dorato ed enormi specchi in cui si svolgevano i balli di gala; **la**

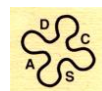


Sala da pranzo verde del Cameron con bassorilievi in stile pompeiano e **la Stanza d'ambra** rivestita da pannelli d'ambra purissima raffiguranti scene ottenute con la tecnica del mosaico fiorentino.



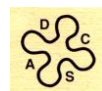
Ma la magia della Reggia di Caterina a Pushkin è legata anche allo splendido parco che si estende alle spalle del Gran Palazzo per quasi 600 ettari. Il parco ospita uno dei primi esempi di giardino all'inglese in Russia, ed è arricchito da numerosi ponti, laghi, monumenti e padiglioni.

Tra questi vale la pena di ricordare il **padiglione in stile barocco dell'Ermitage**, sede delle feste di corte più intime in cui un ingegnoso sistema di ascensori per la consegna del cibo garantiva la riservatezza dei partecipanti dagli occhi indiscreti della servitù e **La Galleria**, vera e propria galleria, coperta provvista di terme romane e di interni arredati ispirandosi all'antica Grecia.



SOMMARIO

LA CITTÀ.....	2
IL GIRO PANORAMICO DELLA CITTÀ DI SAN PIETROBURGO	6
ISOLA VASILIEVSKIJ	6
SFINGI EGIZIE	8
FORTEZZA DEI SS. PIETRO E PAOLO	8
L'INCROCIATORE AURORA	10
PIAZZA PALAZZO (<i>DVORTSOVAYA PLOSHCHAD</i>).....	11
IL PALAZZO D'INVERNO.....	11
IL FAMOSO "MUSEO STATALE ERMITAGE"	12
CATTEDRALE DI SANT'ISACCO (<i>ISAAKIEVSKIY SOBOR</i>).....	16
PROSPETTIVA NEVSKIJ (<i>NEVSKIJ PROSPEKT</i>)	18
LA CATTEDRALE DI KAZAN A SAN PIETROBURGO.....	19
CASTELLO MIKHAILOVSKY (DI SAN MICHELE).....	20
CHIESA DEL SALVATORE SUL SANGUE VERSATO	22
LA CATTEDRALE DI SAN NICOLA DEL MARE	24
I PALAZZI, LE FONTANE E I GIARDINI DI PETERHOF	26
I GIARDINI DI PETERHOF	26
IL GRANDE PALAZZO DI PETERHOF (<i>PETRODVORETS</i>).....	28
IL PALAZZO "MONPLAISIR" A PETERHOF (<i>PETRODVORETS</i>)	29
IL PALAZZO DI CATERINA A PUSHKIN (<i>TSARSKOYE SELO</i>)	30



La leggenda dell'icona della Madre di Dio di Kazan donata da Giovanni Paolo II ad Alessio II

Sulle reali origini dell'icona della Madre di Dio di Kazan si sa pochissimo, si può solo supporre che sia stata *scritta* a Costantinopoli. Maria vi è ritratta a mezzo busto con il volto reclinato verso il Bambino, che si regge in piedi sulle ginocchia della Madre, mentre benedice con la mano destra. L'icona fu poi trasportata dalla capitale dell'impero bizantino ad un monastero di Kazan, a 800 chilometri ad est di Mosca, dal quale, presumibilmente, a causa dell'invasione dei tartari, scomparve nel 1209. L'icona aveva la reputazione di rendere la vista ai ciechi che le offrirono, riconoscenti, degli smeraldi perfettamente puri.

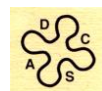
Successivamente, nel 1552, lo zar Ivan il Terribile rioccupò il vasto territorio sottratto alla Russia dai Tartari. L'icona apparve di nuovo l'otto luglio del 1579 a Kazan, cittadina tartara. Ermogen, metropolita di Kazan, compilò una cronaca del miracoloso ritrovamento dell'icona. Nel 1579 un incendio distrusse quasi completamente la città di Kazan, situata sul fiume Volga. Secondo la tradizione, un soldato ebbe la casa devastata dal fuoco e, mentre si accingeva a riedificarne un'altra, la Madonna apparve a Matriona, la sua figlioletta di nove anni, chiedendole di annunciare a tutti che una sua Icona era sepolta sotto le rovine della casa bruciata. Nessuno credette al racconto della bimba, poichè si pensò che ella fosse rimasta impressionata dalla violenza dell'incendio che aveva devastato la casa paterna. La Madonna apparve allora una seconda volta in sogno a Matriona, ma anche questa volta la bambina non fu presa in considerazione. Alla terza visione, la piccola scorse l'Icona da cui si sprigionava una luce abbagliante e udì queste parole: "Se non annuncerai a tutti quanto ti dico, apparirò in un altro luogo e una grande calamità si abatterà su di voi".

Il messaggio venne rigettato sia dal Governatore della città che dall'Arcivescovo Geremia. Matriona però non poteva in nessun modo rassegnarsi all'evidenza dei fatti, pregò quindi la madre di accompagnarla nel luogo ove prima sorgeva la loro casa. La donna non riuscendo a trattenere il pianto della figlia decise di accompagnarla. Madre e figlia si misero quindi con gran lena a scavare nella terra nel punto che la bimba aveva visto nel sogno. La santa Icona venne così alla luce, avvolta in un vecchio drappo e perfettamente conservata. L'Icona venne trasportata con solenne processione nella vicina chiesa di San Nicola. Nel giorno del ritrovamento due ciechi, Giuseppe e Nikita, recuperarono la vista. L'icona ritrovata venne successivamente collocata nella cattedrale dell'Annunciazione a Kazan.

Il culto della Madre di Dio di Kazan non si limitò però all'immagine custodita in quella città. Infatti, sin dal rinvenimento del prototipo, furono eseguite altre Icone, venerate in diverse regioni del Paese e ritenute miracolose a seguito di eventi particolari accaduti nella vita della famiglia imperiale e dei fedeli, al punto che gli zar Ivan IV il Terribile, Fedor Ivanovič e Caterina II innalzarono chiese sontuose in onore della Vergine di Kazan.

Nel 1612 venne inviata ai principi Inin e Pozharskij, che a Mosca guidavano la resistenza contro i polacchi, un'icona ispirata alla Madonna di Kazan. La liberazione della città, il 22 ottobre, fu attribuita all'intercessione della Santa Madre di Dio di Kazan.

L'icona fu venerata in seguito come la "Liberatrice della Russia", divenendo il vessillo delle vittorie sugli svedesi e su Napoleone.



L'immagine divenne l'Icona di famiglia degli zar: nel 1721 Pietro il Grande ne commissionò una copia da porre nella cattedrale della nuova capitale di San Pietroburgo, quella che come vedremo fra poco, Giovanni Paolo II restituì al Patriarca di Mosca e di tutte le Russie.

L'ultimo atto politico dello Zar Nicola II, nel 1918, fu quello di consacrare il suo impero. Qualche giorno più tardi lo zar fu arrestato, per ordine di Trotski, e ucciso insieme a tutta la sua famiglia. L'icona sparì di nuovo durante gli orrori della Rivoluzione russa. Molti pensarono che fosse stata bruciata insieme alle Icone e alle immagini di santi durante la repressione religiosa comunista; secondo altri, invece, l'icona fu rubata e venduta in Occidente da contrabbandieri russi, visto che il regime comunista proibiva gli oggetti religiosi, condannandoli inesorabilmente al rogo ed alla distruzione.

Ma in Russia, prima della rivoluzione del 1917, esistevano, oltre all'originale, altre tre icone sacre della Madonna di Kazan (probabilmente delle copie), ugualmente venerate e miracolose. Sono andate tutte perse, cancellate dalla furia comunista.

I luoghi di culto, dove esse erano conservate, sono stati distrutti. A Kazan, in particolare nel luogo ove sorgeva la chiesa, i bolscevichi costruirono una fabbrica di tabacco; a Mosca, sempre sulle fondamenta della chiesa, fu edificata una toilette pubblica! Ancora più paradossale ciò che avvenne a San Pietroburgo, ove al posto della chiesa sorse il museo dell'ateismo!!! L'ideologo marxista Maksim Gor'kij (1868-1936), nella sua grande opera rivoluzionaria *La Madre* (1907), ha dovuto riconoscere che la Madonna è in Russia "il nemico invincibile [dell'ateismo]".